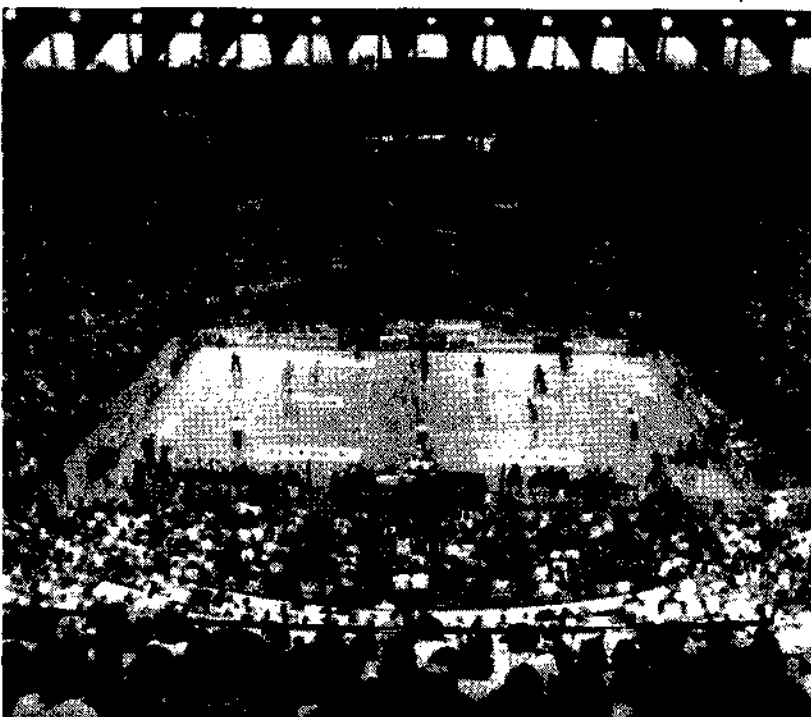


IL CASO. I dettagli della truffa di Agrigento: per 10 milioni si diventava italiani in 24 ore

Ecco tutti i nomi degli atleti «sospetti»

■ Ecco l'elenco dei cinquantadue giocatori di basket, pallavolo e altri sport con una naturalizzazione «sospetta» sui quali sta indagando la Procura di Agrigento: Alvirgini Ana Cristina, Arocha Chiappa Juan, Ambrosio Diego Ezequiel, Barindello Gloria, Bonetto Sebastian, Brito Dos Santos Lemes Margarete, Bruno Claudio, Camarda Raul Eduardo, Camponovo Luis Fernando, Carvalho Barreira Cora Virginia, Castillo Marcos, Chamizo Olga Zulema, Damiao Marcelo, Di Cesare Fabian Alessandro, Di Cesare Juan Gilberto, Di Cesare Juan Orlando, Di Cesare Maria, Diez Rodriguez Conrado Gustavo, Dos Santos Oliveira Alexandro, Echeverria Adrian Pablo, Elhorduy Christin, Falsarella Regiane, Fernandes Da Silva Simone, Gomez Dos Santos Julio Cesar, Gruber Sofia Gladys, Lagorio Roxana Silvia, Lampa Andrea Gabriela, Liendo Mauro, Manatini Nelvio Gustavo, Mancino Machado Ana Paula, Martinez Eraso Pablo Ramiro, Montero Virginia Ines, Moyano Maria Teresa, Nieves Maria Angeles, Ocelli Custa Karla Tereza, Ombroni Claudia, Pagani Pablo Daniel, Pereira Diego Sebastian, Ricardo Finer Madrid Celso, Rodriguez Bergamini Eveline, Roggero Maria Claudia, Sanchez Erica Carolina, Serramaiera Juan Manuel, Sosa Veronica Lorena, Tavolini Claudia Ines, Valle Enrique Antonio, Vantini Olga Silvia, Vieira Nascimento Cilene, Vinu Geronimo Manuel, Wulski Cristiano, Yanerini Maria Cristina.



Il pieneo fatto registrare al Palaeur in occasione della finale di Coppa Italia di pallavolo SuperVolley

Il prezzo degli oriundi

«Reti pulite» non si ferma. La Procura di Agrigento indaga su una cinquantina di giocatori di basket e volley naturalizzati italiani. Intanto si è saputo che Cesare Fussone, il procuratore arrestato, aveva un vero e proprio tariffario.

LORENZO BRIANI

■ ROMA L'operazione «Reti pulite» è appena agli inizi e già ha provocato un terremoto di proporzioni impensabili. Perché di giorno in giorno spuntano fuori nomi nuovi, atleti che si autodenunciano per paura di dover poi rispondere di persona alla magistratura e club che lanciano messaggi del tipo «Noi non sapevamo nulla...». Mezzebugie, forse qualche verità ma intorno alla vicenda c'è ancora molto fumo. Già, perché se è assodato che Fussone (il procuratore sportivo arrestato, ndr) aveva dei legami stretti con il Comune di Agrigento, è altrettanto assodato (per ammissione di alcuni dirigenti sportivi) che il procuratore aveva delle tariffe esatte per «naturalizzare» giocatori argentini: 10 milioni (in nero, s'intende) per «italianizzare» un atleta nel giro di ventiquattrore e 5 milioni per farlo in un me-

se. Carta d'identità e certificato di nazionalità italiana, questo bastava per le Federazioni sportive (basket, pallavolo e altre) per iniziare il procedimento di tesseramento. Imbarazzo in federazione Fino a qualche anno fa, soprattutto nella pallavolo femminile, per far acquisire la cittadinanza italiana ad una giocatrice era prassi andare a scovare qualche vecchietto consenziente da manitare visto che la legge faceva diventare immediatamente italiana una donna sposata ad un cittadino italiano. Un altro discorso, comunque, visto che si trattava di pratica lecita. In merito alla questione «falsi italiani», invece, sia la Federvolley sia la Federbasket hanno chiesto la loro posizione: prendere i provvedimenti del caso soltanto dopo che le indagini e la magistratura abbiano fatto il loro corso. La prima ad indicare una soluzione del problema in questi termini è stata proprio la Federvolley alla quale tre giocatori (Brito Dos Santos Margarete, Diez Rodriguez Conrado e Bergamini Rodriguez Eveline, tutti con certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal Comune di Agrigento tra il 29-10-91 e il 18-12-91) si erano autodenunciati. Erano a conoscenza del problema, i dirigenti del volley, ma non potevano certo sollevare la situazione. «Con quali prove avremmo potuto incaricare la magistratura di indagare sulla posizione degli stranieri naturalizzati?». Le due inchieste Ma ci sono ancora altre situazioni e ricostruire la vicenda non è cosa semplice. Perché nell'inchiesta «Reti pulite» entrano due procure: quella di Caltanissetta e quella di Agrigento. L'8 febbraio del '94, infatti, da Caltanissetta è arrivata in Federvolley la richiesta dell'elenco di tutti i giocatori che avevano ottenuto la cittadinanza italiana in comuni siciliani e in quali squadre avevano giocato. «Abbiamo risposto il 22 febbraio del '94», dicono dal Palazzo di vetro. Nel gennaio del '95, invece, è stata la Procura di Agrigento ad inviare un elenco di atleti naturalizzati (che comprendeva anche atleti di altre discipli-

CICLISMO. Oggi la terza tappa

Giro delle Regioni A Firenze, Dante battuto da un belga

Il belga Rik Verbrugge ha vinto ieri la seconda tappa del Giro delle Regioni precedendo sul traguardo di piazzale Michelangelo, a Firenze, l'italiano Dante e il danese Andersen, che resta leader in classifica generale.

GINO SALA

■ FIRENZE Una tappa tutta in terra di Toscana, un Giro delle Regioni che ha il coraggio (si fa per dire) di arrivare a Firenze, addirittura sul maestoso balcone di piazzale Michelangelo. Ci siamo dati alle grandi città, ci riceverà Genova, concluderemo davanti alle guglie del Duomo di Milano e mi domando il perché di questi cambiamenti dopo gli evviva e gli abbracci di tanti paesi di provincia. Sì, è bello e istruttivo scoprire angoli di un'Italia sovente dimenticata, sentire il polso di gente con tante cose da raccontare, senza megaloni per alzare la voce, ma ricca di tematiche e di proposte. E allora siamo forse diventati ambiziosi? Abbiamo perso il senso della misura, vogliamo alzare la cresta per presentarci davanti a platee più altisonanti e più consumate? Niente di tutto questo, però è anche vero che una manifestazione patrocinata dal Parlamento europeo, al vertice delle categorie Uci e prova di Coppa del mondo Aioec, non deve porsi condizionamenti o restrizioni di alcun genere. E mi sembra di poter aggiungere che i colori della nostra carovana formano una bandiera universale: quindi ciao a Firenze, ciao con un bacione al belga Rik Verbrugge vincitore della seconda tappa davanti all'azzurro Dante e al danese Andersen, buon terzo e ancora «leader» della classifica generale. Spiace dover rilevare che piazzale Michelangelo è stato anche teatro del neovisismo di un capitano della polizia. Nessuno è uscito dai binari del servizio d'ordine, ma per eccesso di zelanteria il dottor Grassi se l'è presa col giudice Ramazza, coi fotografi Rodella e Penazzo, ha stratonato Eugenio Bomboni ed è mancato poco che il direttore generale della cosa finisse in caserma.

Una tappa verdeggianta quella di ieri, su strade che tagliavano una campagna rigogliosa, colline generose, le colline del Chianti, per intenderci, un su e giù che ha promosso molti tentativi. Primi movimentatori due francesi (Conan e Morin), un danese (Larsen) e uno spagnolo (Gonzalo Gomez). Quattro ragazzi che guadagnavano un paio di minuti e ancora in testa a Figline Valdarno dove si annunciavano i tornanti di Saltino. Tornanti cattivelli, una salita lunga una decina di chilometri, pioggia e nebbia quando siamo in vetta, quando si distinguono le sagome di due resistenti (Larsen e Gonzalo Gomez), di tre italiani (Sgnaolin, Alberati e Previtali) e di un altro che è uscito dal gruppo (Steinhausser). La discesa è viscida, lucida come una lastra di vetro. Cade Larsen, scappa Previtali, accreditato a fondovalle di 28", ma nel finale le carte tornano a mischiarsi. Prendo nota degli allunghi di Mazzoleni e Sgnaolin, ad un chilometro dal traguardo un altro italiano (Cassani) cerca di squagliarsela, ma s'aggancia Verbrugge che ingobbito sul manubrio conquista il vantaggio necessario per anticipare l'avanguardia del plotone. Rik Verbrugge è nato nell'aprile del '74 a Tirlemont, paese che sta tra Liegi e Bruxelles. È alto

BROOKLYN

- Ordine d'arrivo
1) Rick Verbrugge (Belgio) km. 155,200 in 3h54'14", media 39,755
2) Dante (Italia A) a 1"
3) Andersen (Danimarca) s.t.
4) Hauptmann (Slovenia) s.t.
5) Sgnaolin (Italia A) s.t.
6) Camenziz (Svizzera) s.t.
7) Pankov (Ucraina) s.t.
8) Garcia Alonso (Spagna) s.t.
9) Frigo (Italia B) s.t.
10) Gonciar (Ucraina) s.t.

BROOKLYN

- Classifica generale
1) Andersen (Danimarca)
2) Verbrugge (Belgio) a 2"
3) Dante (Italia A) a 3"
4) Previtali (Italia A) a 10"
5) Camenziz (Svizzera) a 13"
6) Antonello (Italia B) s.t.
7) Zandarin (Italia) s.t.
8) Frigo (Italia) s.t.
9) Landry (Canada) s.t.
10) Aupmann (Slovenia) s.t.

Cantina Tollo

- Classifica a punti: 1) Andersen (Danimarca) 25; 2) Dante (Italia A) 24; 3) Verbrugge (Belgio) 17; 4) Previtali (Italia A) 10; 5) Hauptmann (Slovenia) 8.

PHILIPS

- Classifica G.p. della montagna: 1) Larsen (Danimarca) 13; 2) Gonzalo Gomez (Spagna) 6; 3) Sgnaolin (Italia A) 3; 4) Steinhausser (Germania) 2; 5) Conan (Francia) 2.

Saeco

- Classifica traguardi volanti: 1) Larsen (Danimarca) 12; 2) Gonzalo Gomez (Spagna) 6; 3) Previtali (Italia A) 3; 4) Cassani (Italia A) 3; 5) Morin (Francia) 2.

IP

- Classifica Under 21: 1) Verbrugge (Belgio) 2; Zandarin (Italia B) a 11"; 3) Hauptmann (Slovenia) a 11"; 4) Garcia (Spagna) a 11"; 5) Kokorin (Russia) a 11".

BASKET. Stasera, a Bologna, si gioca la seconda semifinale tricolore fra Buckler e Stefanel

La Filodoro è padrona del campo: Benetton ko

■ Serviva una partita giocata con grinta e determinazione per eliminare ogni dubbio e strappare il biglietto valido per la finale scudetto. E così non è stato. Il punteggio finale di 89 a 75, d'altronde, lo dimostra. Orlando ha giocato sottotono e per la Filodoro (partita subito in quarta, 26 a 16) è stato facile prendere in mano le redini del gioco. Prima il pareggio e poi un altro vantaggio (33-32 al 15'). Sul parquet c'è Vincenzo Esposito ("spiatto" da alcuni emissari dei Raptors di Toronto, Nba) che si sbarraccia, si sgola e prende per mano i compagni. C'è da salvare una stagione, da battere almeno una volta Treviso (che non perde da 19 partite consecutive - di cui ben quattordici di campionato) e, così, l'ex «scugnizzo» si prende la briga di tirare anche dalla lunga distanza per far rimanere la Filodoro appiccicata alla Benetton. Al 18' sono ancora i padroni di casa a condurre i giochi, 43 a 39. Djordjevic, in campo c'è, e - anche se a mezzo servizio - si vede. E la gente se ne accorge. A furia di applausi si consumano le mani, i tifosi della Filodoro, e dal campo arriva una risposta concreta: i primi venti minuti si concludono con un vantaggio di sei punti (47 a 41). Mike D'Antoni non ha gradito la prova dei suoi ragazzi, lo dimostrano le sue grida e la grinta che Pittis e soci hanno gettato sul parquet al ritorno in campo. Dopo 6' il distacco è dimezzato (54 a 51), la partita ancora aperta ad ogni soluzione. Così, è ancora Esposito a recuperare palloni sotto al tabellone, a proporsi in contropiede. E la difesa trevigiana comincia a barcollare. Al 34', Bologna si riprende il vantaggio, anzi, lo aumenta: 76-64. D'Antoni cerca di mescolare i giocatori, di ridare fiato ad una squadra senza idee vincenti. Ma le alchimie tecniche non funzionano: è sempre la Filodoro a comandare i giochi. A 4' dal termine il tabellone luminoso segna un chiaro 79 a 68, ossia: undici punti di vantaggio per la Fortitudo. Un parziale da gestire con attenzione per agganciare «garaquattro». La differenza fra Filodoro e Benetton, stavolta, l'ha fatta Esposito (36 punti per lui) e al coloured Woolridge sono rimaste le briciole (23 punti). Negli ultimi minuti del match, poche emozioni: la Benetton fa poco per diminuire il vantaggio e i padroni di casa ringraziano. Si rigiolerà domenica (ore 17.10), a campi invertiti, Mike D'Antoni, a fine gara, è uscito

20° Giro delle Regioni PRIMAVERA D'ITALIA

LE TAPPE

28 aprile: SCANDICCI - PONTASSERCHIO di S.G. Terme - km 159 (ore 9.45)
Ritiro dalle ore 15.35 alle ore 16

29 aprile: VECCHIANO - GENOVA - km 180,5 (ore 9.30)
Ritiro dalle ore 14.50 alle ore 15.15

30 aprile: NOVI LIGURE - TORTONA (cronometro) - km 35 (ore 8.30)
Ritiro dalle ore 13.15 alle ore 14

1 maggio: VOLPEDO - MILANO - km 141,1 (ore 12.15)
Ritiro dalle ore 16.35 alle ore 17

PRIMAVERA CICLISTICA **l'Unità**

Abbonatevi a **l'Unità**